



Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2016/2271(INI)

7.2.2017

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla digitalizzazione dell'industria europea
(2016/2271(INI))

Relatore per parere: Sergio Gaetano Cofferati

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulla "Digitalizzazione dell'industria europea" (COM(2016)0180); ricorda l'obiettivo di portare al 20 % entro il 2020 il contributo del settore industriale al PIL dell'UE; sottolinea l'importanza del ruolo che la digitalizzazione può svolgere in tale contesto e le opportunità che può offrire; sottolinea l'urgente necessità di stabilire una strategia dell'UE ambiziosa e coerente che riunisca le diverse iniziative dell'UE e coordini le strategie nazionali e regionali, evitando la frammentazione e massimizzando le opportunità per i consumatori, i lavoratori e le imprese;
2. sottolinea che la digitalizzazione ha stravolto tutti i settori dell'economia e che l'Europa deve cogliere questa opportunità per migliorare la propria competitività a livello internazionale; esorta la Commissione e gli Stati membri a sviluppare ulteriormente il mercato unico dell'UE, per rafforzare l'industria europea, comprese le PMI e le startup, garantire un quadro normativo coerente, rimuovere gli ostacoli normativi ingiustificati, ridurre la burocrazia e modernizzare la regolamentazione;
3. sottolinea la necessità di investimenti adeguati e di un quadro normativo coerente in materia di ricerca e innovazione, infrastrutture, cibersecurity, protezione dei dati, eGovernment e competenze digitali al fine di assicurare un mercato unico digitale ben funzionante; sottolinea che l'UE è in ritardo rispetto ai suoi concorrenti a questo riguardo e che sono necessarie maggiori risorse per tali investimenti, nonché che è opportuno fare pieno uso del potenziale e delle sinergie offerte dai fondi esistenti e incentivare gli investimenti privati; ritiene che la Commissione dovrebbe approfondire ulteriori sforzi per affrontare tali sfide in modo efficace; esorta la Commissione a introdurre maggiore chiarezza sul finanziamento delle iniziative future e già intraprese volte ad agevolare il processo di digitalizzazione, in particolare per quanto concerne il ruolo del FEIS, dei fondi SIE, di Orizzonte 2020 e delle potenziali sinergie tra questi, nonché sul contributo stimato dei bilanci nazionali degli Stati membri; invita la Commissione, nel quadro della prossima valutazione intermedia di Orizzonte 2020, a esaminare l'impatto dei partenariati pubblico-privato e delle iniziative tecnologiche congiunte;
4. ricorda che al momento esistono trenta iniziative nazionali e regionali parallele; sottolinea l'importanza di creare sinergie e una collaborazione transnazionale tra di loro per assicurare migliore visibilità, valore aggiunto e un uso efficace delle risorse; deplora il divario regionale in fatto di competitività e digitalizzazione dell'industria; chiede che le infrastrutture di rete di telefonia fissa e mobile ad altissima velocità siano estese a tutte le zone geografiche, comprese quelle rurali o isolate; esorta la Commissione a elaborare statistiche esaustive che integrino quelle esistenti, come l'indice DESI, per meglio valutare i processi di digitalizzazione in diverse aree e in diversi settori;
5. plaude all'intenzione della Commissione di creare poli dell'innovazione digitale in Europa che riuniscano tutte le iniziative esistenti a livello unionale e nazionale; sottolinea che tali poli dovrebbero offrire formazione e consulenza e consentire lo scambio di migliori

pratiche; invita la Commissione ad assicurare che la cooperazione e gli investimenti a livello europeo nella digitalizzazione dell'industria conducano a una progressiva riduzione del divario digitale geografico, a un migliore coordinamenti dei fondi esistenti e a maggiori opportunità per la digitalizzazione delle PMI; sottolinea, a tale proposito, l'importanza di fornire un ambiente favorevole al digitale per le micro, piccole e medie imprese;

6. sottolinea il rischio che i profitti passino dagli attori industriali ai titolari di piattaforme digitali proprietarie e che il mercato finisca per concentrarsi nelle mani di pochi attori con la conseguente creazione di monopoli di fatto, in particolare per quanto riguarda le piattaforme; ritiene che vi sia necessità di azioni efficaci e coerenti da parte delle autorità per la concorrenza nonché, ove necessario, di iniziative legislative, per assicurare una concorrenza equa tra una pluralità di attori, anche nell'ambiente digitale;
7. sottolinea la necessità di proporre con urgenza un piano efficace di normazione e di garantire la piena interoperabilità nel campo della digitalizzazione dell'industria, anche per l'Internet degli oggetti e i sistemi autonomi, dato che le catene di approvvigionamento a livello dell'UE e la digitalizzazione pongono al riguardo sfide che possono essere affrontate solo a livello europeo; invita la Commissione a promuovere lo sviluppo di standard aperti, interoperabili e trainati dalla domanda in tutti i settori chiave e plaude alla sua intenzione di garantire l'accesso ai brevetti essenziali per le norme tecniche a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie; ricorda alla Commissione la necessità di prendere in considerazione tutti gli aspetti pertinenti nello sviluppo delle norme tecniche e di garantire che tutte le parti interessate, tra cui le parti sociali e nuovi attori, partecipino adeguatamente ai processi di normazione all'appropriato livello mondiale, europeo, nazionale e regionale;
8. è del parere che la sicurezza dei dati e delle infrastrutture informatiche e la fiducia nell'ambiente digitale siano essenziali per liberare tutto il potenziale di crescita e di innovazione legato alla digitalizzazione dell'industria a vantaggio dei lavoratori, dei consumatori e delle imprese, comprese le PMI e le startup; incoraggia, inoltre, i produttori di software e hardware commerciali a garantire norme di sicurezza e protezione secondo le tecnologie più avanzate disponibili; invita pertanto l'industria ad applicare pienamente, oltre al principio della riservatezza fin dalla progettazione e per impostazione predefinita ("privacy by design and by default"), anche il principio della sicurezza fin dalla progettazione ("security by design");
9. promuove ulteriori sforzi europei materia di sicurezza informatica; invita gli Stati membri a recepire la direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione in modo tempestivo e coerente e a rispettare rigorosamente il regolamento generale sulla protezione dei dati, nonché a impegnarsi in una cooperazione efficace al fine di garantire un ambiente sicuro per i cittadini e le imprese nell'UE; ricorda che l'80 % delle imprese europee ha subito almeno un incidente di sicurezza informatica nel corso dell'ultimo anno¹; chiede una serie di iniziative nuove e concrete per fornire orientamenti alle imprese, in particolare alle PMI, su come rafforzare la loro resilienza agli attacchi informatici e plaude al nuovo partenariato pubblico-privato sulla cibersicurezza lanciato di recente dalla Commissione;

¹ The Global State of Information Security®, <http://www.pwc.com/gx/en/issues/cyber-security/information-security-survey.html>

10. ritiene che la digitalizzazione dovrebbe offrire ai consumatori una scelta più vasta, prodotti di più facile utilizzo e più personalizzati e maggiori informazioni, in particolare sulla qualità dei prodotti o dei servizi;
11. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare le necessarie misure per garantire il pieno rispetto del diritto dei cittadini alla tutela della vita privata e alla protezione dei loro dati personali nell'ambiente digitale; sottolinea l'importanza di attuare correttamente il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD), garantendo la piena applicazione del principio della riservatezza fin dalla progettazione e per impostazione predefinita; prende atto della crescente importanza di rispondere alle preoccupazioni relative all'accesso ai dati, alla proprietà e alla responsabilità e invita la Commissione a valutare ulteriormente il quadro normativo in vigore riguardo a tali questioni; ritiene che i consumatori dovrebbero essere in grado di utilizzare e sfruttare liberamente e pienamente i prodotti e i servizi che acquistano (compresa una libera scelta di officine di riparazione) e non dovrebbero essere ostacolati da questioni relative ai dati; invita la Commissione, nel quadro dell'attuazione del regolamento generale sulla protezione dei dati, a chiarire e definire alcuni requisiti minimi per quanto riguarda i dati raccolti sul luogo di lavoro;
12. sottolinea che l'iniziativa europea per il cloud computing e la proposta legislativa per il libero flusso dei dati, che mirano a eliminare le limitazioni ingiustificate alla localizzazione dei dati, possono incentivare ulteriormente il processo di digitalizzazione dell'industria europea, in particolare delle PMI e delle startup, nonché evitare la frammentazione del mercato unico dell'UE; invita la Commissione a monitorare l'adozione e la coerente applicazione dell'iniziativa europea per il cloud computing onde consentire che il flusso e l'uso dei dati siano equi, rapidi, affidabili e ininterrotti; ricorda alla Commissione l'impegno da essa assunto nella comunicazione di presentare un'iniziativa sul libero flusso dei dati all'interno dell'Unione al fine di rimuovere o prevenire prescrizioni ingiustificate in materia di localizzazione nelle disposizioni legislative o regolamentari nazionali;
13. invita la Commissione a chiarire quanto prima le norme in materia di sicurezza e di responsabilità per i sistemi che funzionano in modo autonomo (come veicoli e droni), per garantire un risarcimento in sede giudiziale rapido ed effettivo in caso di incidente e armonizzare le condizioni per la conduzione di test; ritiene l'interoperabilità necessaria in particolare nel campo dell'Internet delle cose, onde assicurare che lo sviluppo di nuove tecnologie migliori le opportunità per i consumatori, che non dovrebbero vedersi vincolati solo a un numero ristretto di fornitori specifici; mette in rilievo le sfide legate alla sicurezza, alla protezione e alla responsabilità nell'ambito dell'Internet delle cose, delle applicazioni e dei software non incorporati; sottolinea che, relativamente all'Internet delle cose, i produttori rappresentano il punto di partenza fondamentale per rafforzare i regimi di responsabilità, il che condurrà a una migliore qualità dei prodotti e garantirà un ambiente più sicuro in termini di accesso esterno e una possibilità documentata di aggiornamenti;
14. prende atto delle oltremodo importanti conseguenze, opportunità e sfide della digitalizzazione in corso, in particolare della digitalizzazione dell'industria, per la società, i modelli di impresa e occupazione e la domanda di lavoro; deplora la mancanza di un'analisi da parte della Commissione degli effetti sociali della digitalizzazione dell'industria e sollecita la Commissione a condurre un'analisi approfondita dell'impatto

della digitalizzazione dell'industria a tal riguardo, da presentare al Parlamento europeo e al Consiglio entro la fine del 2017;

15. sottolinea anche che, pur riconoscendo le opportunità offerte dalla digitalizzazione dell'industria, questa comporta delle sfide per la domanda di lavoro, le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori, in particolare per i contratti atipici, e mette in rilievo la necessità di assicurare il pieno rispetto dei diritti occupazionali e una copertura della sicurezza sociale adeguata nella sfera digitale; ritiene necessario coinvolgere le parti sociali nella definizione delle iniziative europee e nazionali per la digitalizzazione dell'industria; plaude all'impegno assunto dalla Commissione di affrontare le preoccupazioni legate agli aspetti sociali della digitalizzazione insieme a tutte le parti interessate nel quadro di un dialogo complessivo su tutti gli aspetti del lavoro, dell'istruzione e della formazione;
16. constata l'importanza delle competenze digitali per l'attuale mercato del lavoro, per l'inclusività e la competitività delle regioni europee, nonché per la lotta all'esclusione digitale, in particolare nel quadro dell'agenda per nuove competenze per l'Europa; esorta la Commissione a promuovere e coordinare un'istruzione di qualità elevata, l'apprendimento permanente e la formazione professionale, anche nel campo delle qualifiche e competenze di base e avanzate come l'informatica, la codifica, la programmazione e la crittografia, e chiede che vengano realizzati i necessari investimenti pubblici e privati in questi ambiti;
17. chiede che si incoraggi una maggiore partecipazione regionale per ridurre il divario di innovazione e attirare professionisti per lo sviluppo delle regioni europee; mette in rilievo la necessità di collaborare con le parti sociali per prevedere le competenze digitali necessarie sul lungo periodo e plaude al varo della Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali e di altre iniziative europee in tale ambito; esorta la Commissione e gli Stati membri ad assicurare il riconoscimento reciproco delle qualifiche digitali introducendo un sistema europeo di certificazione o classificazione;
18. ritiene necessario sviluppare un ambiente digitale collaborativo unitamente a piattaforme che contribuiscano a un ciberspazio favorevole all'evoluzione della digitalizzazione dell'industria, al fine di stimolare la competitività dell'industria europea.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	6.2.2017
Esito della votazione finale	+: 30 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Dita Charanzová, Carlos Coelho, Sergio Gaetano Cofferati, Daniel Dalton, Nicola Danti, Vicky Ford, Evelyne Gebhardt, Sergio Gutiérrez Prieto, Liisa Jaakonsaari, Philippe Juvin, Antonio López-Istúriz White, Eva Maydell, Marcus Pretzell, Virginie Rozière, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Olga Sehnalová, Igor Šoltes, Richard Sulík, Marco Zullo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Pascal Arimont, Biljana Borzan, Birgit Collin-Langen, Anna Hedh, Kaja Kallas, Roberta Metsola, Julia Reda, Adam Szejnfeld, Marc Tarabella, Ulrike Trebesius
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Andrea Bocskor